

# LEGGENDE E RACCONTI DELLA VALLE D'AOSTA

**Pur riconducibili a un miscuglio comune di pure rimembranze e di avvenimenti storici rivelano talvolta una loro specifica peculiarità influenzata dall'ambiente alpino**

**Nulla di così grandioso come le montagne è in grado di suscitare anche negli animi più indifferenti un senso di estatica contemplazione in grado di farci sospirare, entusiasmare e ringraziare il Creatore per un dono tanto prezioso.**

Mentre il nostro sguardo si perde tra esilissime creste e strapiombanti pareti rocciose, la nostra ancor più fervida immaginazione riscopre miti lontani, leggende ormai sbiadite dal tempo, usanze e ritmi di vita scomparsi dal frenetico mutar delle stagioni.

Ed è in questo vortice di racconti e tradizioni che si riscopre un aspetto dell'alpe spesso dimenticato dalla fretta, dall'esasperata ricerca di nuovi record che poco o nulla hanno da spartire con la montagna.

Leggende e racconti che popolano le nostre montagne, frutto di un miscuglio tra pura fantasia e rimembranze di avvenimenti storici, la cui tradizione narrativa ha le sue radici nei più antichi testi orientali della Persia e dell'India, e nella letteratura classica greco latina, sia nella mitologia (Saturno, Ercole, Marte e Giove), sia nell'aneddotica legata a personaggi famosi. Il momento in cui la produzione di questi racconti sembra raggiungere il suo apice è il Medioevo cristiano che viene definito da Maria Savi Lopez come "il momento storico in cui le grandi idee del cristianesimo trionfarono fra gli errori delle mitologie diverse; e quando le forti popolazioni barbare, discesero in mezzo alla decrepita civiltà latina, avvenne una mescolanza strana di curiose superstizioni e di reminiscenze storiche, di favole mitologiche e di creazioni poetiche popolari, di nuove credenze e di vecchi errori, che si unirono insieme nel pensiero dei vincitori e dei vinti".

Ma l'elemento che contraddistingue i racconti della Valle d'Aosta da quelli presenti in altre regioni alpine non è il contenuto bensì la forma, come giustamente sostiene Tersilla Gatto Chanu nel suo li-

bro "Leggende e racconti della Valle d'Aosta" nel quale è scritto: "da un primo esame del materiale nel cui complesso si rileva la quasi totale assenza della fiaba, nell'accezione più ampiamente accettata di narrazione magica ambientata in un tempo e in uno spazio del tutto indefiniti". Vengono ignorati dalla fantasia dei valligiani sia l'epoca eroica, sia il racconto di fortuna; e nel contempo gli strumenti magici sono in realtà pochissimi. Il più delle volte si tratta di racconti ancorati fortemente al territorio, i quali esprimono un'esigenza di concretezza, caratteristica propria delle civiltà contadine e montane, che trova un suo riscontro nel costante richiamo ad una realtà tangibile e familiare caratterizzata da avvenimenti e situazioni che ci forniscono un chiaro quadro socio-economico accompagnato da un interessante profilo comportamentale della comunità che in esso opera.

Grazie a queste considerazioni ci si può finalmente inoltrare in una realtà governata da eventi soprannaturali, popolata da figure maligne con il diavolo che costruiva in una notte arditi ponti di pietra ad un solo arco o trasportava in volo grossi macigni per schiacciare una città di peccatori.

Per una inspiegabile contraddizione, il diavolo, che in tutta la cristianità ha fama di esperto maestro di perfidia, è raffigurato invece nella tradizione valdostana come un personaggio sciocco pervaso da un'ingenuità paradossale, che non riesce in alcuna gherminella ed a cui capitano sempre danni e beffe. Un chiaro esempio è rappresentato dagli esiti finali delle sfide che l'"eterno gabbato" lanciava ai Santi e gli artifici con cui questi ultimi lo respingevano; cariche di elementi a supporto di questa tesi sono le leggende di Sant'Evezio e i santi anacoreti oppure le numerose vicende che portarono alla costruzione del ponte sull'Hellex a Pont Saint Martin. Molto interessante è la leggenda e il processo al diavolo del 1600: documenti originali che attestano l'avvenimento sono

